



tutti; l'arrivo dei Re Magi e l'inganno di Erode; e ancora i cammelli e le bighe.

Centinaia di figuranti che attraversano la piazza rischiarata dal chiarore delle fiaccole, un grande falò al centro, l'odore della paglia e del fumo che pervade l'aria, l'allegria di un antico mercato, la rabbia di un sovrano impaurito, l'attesa che si trasforma in gioia, il sorriso di un bambino in una mangiatoia.

Questo è il "Presepe Vivente MMX – Città di Tarquinia".

### **Tarquinia, cenni storici e geografici**

Le tracce d'insediamenti umani, a Tarquinia, risalgono alla lontana epoca preistorica, ma è grazie agli Etruschi – uno dei popoli più importanti dell'Italia antica pre-romana – che è entrata a far parte dei siti italiani UNESCO.

Esasperatamente dediti alla religione, raffinati, grandi commercianti, esperti navigatori, gli etruschi ebbero il periodo di massima fortuna tra l'VIII e il V sec. a.C. per poi scivolare in una lenta decadenza fino a culminare con la sottomissione a Roma.

La Necropoli di Tarquinia costituisce il grande patrimonio ereditato e d'inestimabile valore, basti pensare che delle 200 tombe dipinte conosciute, ben 140 si trovano a Tarquinia. Ma la cittadina affacciata sul tirreno, a 130 di altitudine, è anche un paese a misura d'uomo, con un ricco centro storico medievale e un lido che ospita un'oasi di ripopolamento animale e arenili incontaminati.

Tarquinia, figlia della dura Maremma, è un luogo dove sopravvivono ancora antiche tradizioni, è un luogo ricco di affascinanti contraddizioni.

